

È legge il nuovo Codice della strada con misure di contrasto alla guida sotto effetto dell'alcol

22 Novembre 2024



ROMA - La riforma del Codice della strada passa anche al Senato e diventa legge. L'approvazione definitiva del provvedimento, fortemente voluto dalla Lega e dal ministro dei Trasporti **Matteo Salvini**, viene accolta con soddisfazione dai banchi della maggioranza e dal governo. Critiche invece le opposizioni e alcune associazioni di categoria, che esprimono forti dubbi sulla misura.

Al centro delle polemiche, la stretta sui monopattini, le nuove norme sugli autovelox e sulla definizione delle zone Ztl, e sui controlli per la guida sotto effetto di stupefacenti. E mentre arriva l'ok al testo, a pochi metri da Palazzo Madama, un flash mob di ciclisti attacca una riforma "ostile alla mobilità sostenibile".

"Non è un omaggio alle vittime della strada", protestano una cinquantina di manifestanti. Di

tutt'altro avviso, il vicepremier e leader della Lega. Per Salvini, la riforma è “frutto di un lungo confronto durato più di un anno con associazioni, enti locali, realtà dell'automotive ed esperti, con un obiettivo comune: ridurre le stragi sulle strade italiane”. Il testo della legge delega è rimasto bloccato al Senato per mesi. Oggetto di un aspro scontro tra Forza Italia, che avrebbe voluto proporre modifiche sostanziali, e la Lega, incline invece ad accelerare l'approvazione evitando il doppio passaggio alla Camera. Ora, dopo i ripetuti annunci del vicepremier, la riforma passa con il plauso di tutta la maggioranza. Per Salvini, il provvedimento porterà “più sicurezza e prevenzione, contrasto ad abusi e comportamenti scorretti, norme aggiornate ed educazione stradale vera”.

L'esultanza è di tutto il gruppo leghista, che sottolinea le misure chiave: dallo stop “ai monopattini selvaggi”, alle “pene più severe per i trasgressori”. Il senatore azzurro Roberto Rosso, che pure tiene a sottolineare le proposte di Fi “riconosciute dal governo”, parla di “una stretta assolutamente necessaria per salvare vite”.

Per il sottosegretario ai Trasporti **Tullio Ferrante**, di Forza Italia, la riforma è un “punto di svolta dopo anni di immobilismo”. Stessa posizione espressa da Noi moderati. Per il senatore di Fratelli d'Italia Etelwardo Sigismondi, il ddl “non risolve tutti i problemi”, ma “mette un freno a una vera e propria strage che insanguina le nostre strade”. Dalle opposizioni, invece, piovono le critiche. Il Pd accusa “un governo dalla visione miope e anacronistica, che allenta le regole per i veicoli a motore e restringe quelle per la mobilità sostenibile”.

Il M5s attacca sia “l'obbrobrio delle sanzioni cumulative relative agli autovelox”, sia la norma sui monopattini “messi fuorilegge con problemi forse fatali per la neonata filiera”. Italia Viva si scaglia contro la centralizzazione delle decisioni sulle Ztl e sulle zone a 30 all'ora, che limiterebbe gli enti locali. E Alleanza Verdi-Sinistra incalza: “il governo ostacola la creazione di Ztl e aree ciclabili, ignorato il dolore dei familiari delle vittime”. Mentre Più Europa punta il dito sui controlli per la guida sotto effetto di stupefacenti.

“Non sarà necessario – spiega **Riccardo Magi** – dimostrare che il conducente si trovi al volante in uno stato di alterazione psicofisica, basterà risultare positivi al tampone salivare, il problema è che sostanze come la cannabis sono rintracciabili anche a distanza di una settimana dal consumo”.

“La stretta – aggiunge la 5s **Gabriella Di Girolamo** – viene trasformata in sostanza in un divieto a usare qualsiasi farmaco”.

Da utenti e consumatori, pareri contrastanti. Giudizio positivo da parte di Aci, Confrtrasporto e delle autoscuole Confarca. L'Asaps, associazione Sostenitori e amici Polizia stradale, parla

invece di “riforma in chiaroscuro”. Sotto accusa le norme sul sorpasso dei ciclisti, ma non solo. C’è un “ulteriore indebolimento nel contrasto al sistematico superamento dei limiti di velocità”, incalza l’associazione. Critica anche la Federazione italiana ambiente e bicicletta (Fiab Onlus). Assoutenti, guardando all’obbligo di assicurazione per i monopattini, teme “una stangata per consumatori”. A evidenziare il “rischio stangata” è anche il Codacons, che aggiunge: “senza controlli, l’inasprimento delle sanzioni resta lettera morta”.

Il plauso di Federvini

Federvini accoglie con favore l’approvazione, mercoledì al Senato, della riforma del Codice della Strada che contiene nuove disposizioni in materia di contrasto alla guida sotto l’effetto di alcol.

“La sicurezza stradale è un obiettivo su cui siamo chiamati ad impegnarci tutti, istituzioni, cittadini e imprese, con iniziative concrete e con una sempre più attenta consapevolezza collettiva, andando a rafforzare la cultura del consumo responsabile che nel nostro Paese è già ampiamente diffusa. Un obiettivo sul quale la Federazione è attiva da anni e che si prevede verrà allargato alla promozione di iniziative formative, come peraltro anche richiamato dalla nuova legge” ha commentato la presidente di Federvini **Micaela Pallini**.

“Siamo infatti convinti che il contrasto agli abusi debba soprattutto realizzarsi attraverso un’educazione che promuova il rispetto per sé stessi e per gli altri, valorizzando uno stile di vita improntato alla moderazione e alla responsabilità”.

Federvini ricorda in una nota il proprio impegno in attività di formazione e sensibilizzazione, con l’obiettivo di promuovere un consumo consapevole e valorizzare lo stile equilibrato e conviviale della dieta mediterranea. Tra le principali iniziative il progetto di sensibilizzazione “Comunicare il consumo responsabile”, realizzato in collaborazione con il mondo universitario giunto quest’anno alla sua terza edizione, l’adesione al network internazionale di Wine in Moderation, il progetto di promozione del consumo moderato di vino sviluppato dai professionisti del settore, oltre alla recente elaborazione delle Linee Guida di Autoregolamentazione nella comunicazione commerciale e promozionale di bevande alcoliche, documento che delinea i principi e le raccomandazioni che gli Associati Federvini sono tenuti ad osservare nella loro attività.

Federvini annuncia infine che intende allargare ulteriormente le iniziative sull’educazione ad adottare comportamenti responsabili per contrastare atteggiamenti non adeguati.